



PROCESSO VERBALE ADUNANZA VI

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

1° aprile 2015

Presidenza: Piero FASSINO
Alberto AVETTA

Il giorno 1 del mese di aprile duemilaquindici, alle ore 14.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale “E. Marchiaro”, sotto la Presidenza del Sindaco Metropolitano Piero FASSINO e, per la restante parte, del Vice Sindaco Metropolitano Alberto AVETTA e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA e, per la restante parte, del Vice Segretario Generale Nicola TUTINO, si è riunito il Consiglio Metropolitano come dall'avviso del 27 marzo 2015 ed all'integrazione del 30 marzo 2015 recapitati nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri e pubblicati all'Albo Pretorio on-line.

Sono intervenuti il Sindaco Metropolitano Piero FASSINO ed i Consiglieri:
Gemma AMPRINO - Alberto AVETTA - Vincenzo BARREA - Francesco BRIZIO - Eugenio BUTTIERO - Mauro CARENA - Domenico CARRETTA - Lucia CENTILLO - Barbara Ingrid CERVETTI - Dimitri DE VITA - Domenica GENISIO - Antonella GRIFFA - Marco MAROCCO - Claudio MARTANO - Roberto MONTA' - Michele PAOLINO - Andrea TRONZANO.

E' assente il Consigliere Cesare PIANASSO.

(Omissis)

Proposta di Mozione presentata dal Consiglio metropolitano avente quale oggetto: “Elezioni dirette del Sindaco e del Consiglio metropolitano”.

N. Protocollo: 9170/2015

Il **Sindaco Metropolitano** pone in discussione la Proposta di Mozione, il cui oggetto è soprariportato ed il cui testo è allegato sotto la lettera **A**).

* * * * *

(Seguono:

- *l'illustrazione del Sindaco Metropolitano;*
- *gli interventi dei Consiglieri Barrea e Tronzano;*
- *l'intervento del Sindaco Metropolitano;*
- *l'intervento e la dichiarazione di voto del Consigliere Carretta;*
- *l'intervento del Consigliere Carena;*

- *l'intervento del Sindaco Metropolitan per alcune precisazioni;*
- *gli interventi dei Consiglieri Centillo, Brizio, Tronzano e Amprino;*
- *l'intervento del Vice Sindaco Metropolitan che propone una modifica al dispositivo del documento e precisamente di aggiungere al termine: “, garantendo in ogni caso la pluralità della rappresentanza”;*

per i cui testi si rinvia al processo verbale stenotipato e che qui si danno come integralmente riportati)

~ ~ ~ ~ ~

Il **Vice Sindaco Metropolitan**, non essendovi più alcuno che domandi la parola, pone ai voti la Proposta di Mozione, così come risulta dall'allegato sotto la lettera **B)**, il cui oggetto è sottoriportato:

Proposta di Mozione presentata dal Consiglio metropolitano avente quale oggetto: “Elezione diretta del Sindaco e del Consiglio metropolitano”.

N. Protocollo: 9170/2015

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 15
Votanti = 15

Favorevoli 15

(Amprino - Avetta - Barrea - Brizio - Buttiero - Carena - Carretta - Centillo - Cervetti - De Vita - Genisio - Griffa - Marocco - Martano - Tronzano)

La Proposta di Mozione risulta approvata.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
F.to G. Formichella

Il Vice Sindaco Metropolitan
F.to A. Avetta

/ar

CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

All. N. 7

PROPOSTA DI MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIO METROPOLITANO AVENTE
QUALE OGGETTO: "ELEZIONE DIRETTA DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO
METROPOLITANO".

N. Protocollo: 9170/2015

Premesso che la Città Metropolitana

- è ente costitutivo della Repubblica ai sensi dell'articolo 114 della Costituzione, della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;
- rappresenta il territorio e le comunità che la integrano, curandone gli interessi e promuovendo lo sviluppo;
- coordina la propria attività con quella dei comuni singoli o associati del suo territorio, in conformità ai principi di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione e di condivisione democratica nel rispetto della cultura di governo e della esperienza amministrativa dei comuni del proprio territorio.

Valutato che

- la Città Metropolitana di Torino ha caratteristiche uniche in Italia. Essa si estende su una superficie di 6.830,25 kmq, comprendendo 315 Comuni e con una popolazione residente di 2.274.780 abitanti su un territorio fortemente diversificato, con corrispondenti differenti livelli di antropizzazione, che sono rilevabili anche dalla distribuzione della densità demografica;
- la dimensione metropolitana di Torino dovrà svolgere un ruolo diretto di primo piano, per le sue competenze, e contemporaneamente dovrà saper valorizzare le autonomie comunali quali espressioni democratiche dirette;

Tenuto conto che

- in data 12 ottobre 2014, con elezioni indirette, si è istituito il Consiglio Metropolitan, come disciplinato dalla legge 7 aprile 2014 n. 56, che non prevede il diritto dei cittadini di eleggere direttamente il Sindaco metropolitano e il Consiglio Metropolitan;

Considerato che

- l'art. 1, comma 22, della Legge 7 aprile 2014 n. 56 prevede che *“Lo statuto della città metropolitana può prevedere l'elezione diretta del sindaco e del consiglio metropolitano con il sistema elettorale che sarà determinato con legge statale. E' inoltre condizione necessaria, affinché si possa far luogo a elezione del sindaco e del consiglio metropolitano a suffragio universale, che entro la data di indizione delle elezioni si sia proceduto ad articolare il territorio del comune capoluogo in più comuni. A tal fine il comune capoluogo deve proporre la predetta articolazione territoriale, con deliberazione del consiglio comunale, adottata secondo la procedura prevista dall'articolo 6, comma 4, del testo unico. La proposta del consiglio comunale deve essere sottoposta a referendum tra tutti i cittadini della città metropolitana, da effettuare sulla base delle rispettive leggi regionali, e deve essere approvata dalla maggioranza dei partecipanti al voto. E' altresì necessario che la regione abbia provveduto con propria legge all'istituzione dei nuovi comuni e alla loro denominazione ai sensi dell'articolo 133 della Costituzione. **In alternativa a quanto previsto dai periodi precedenti, per le sole città metropolitane con popolazione superiore a tre milioni di abitanti, e' condizione necessaria, affinché si possa far luogo ad elezione del sindaco e del consiglio metropolitano a suffragio universale, che lo statuto della città metropolitana preveda la costituzione di zone omogenee, ai sensi del comma 11, lettera c), e che il comune capoluogo abbia realizzato la ripartizione del proprio territorio in zone dotate di autonomia amministrativa, in coerenza con lo statuto della città metropolitana”**;*

tutto ciò premesso e considerato

Il Consiglio Metropolitano impegna il Sindaco Metropolitano

a farsi promotore nei confronti del Governo e del Parlamento, anche attraverso un'azione di sensibilizzazione dei Parlamentari piemontesi, affinché:

- si modifichi l'art. 1, comma 22, della legge 7 aprile 2014 n. 56, eliminando l'indicazione del limite di popolazione di tre milioni di abitanti quale condizione necessaria per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Metropolitano a suffragio universale, al fine di rendere possibile tale elezione diretta in tutte le città metropolitane, abrogando, di conseguenza, la procedura prevista nell'ultima parte del comma 22.
- si modifichi l'art. 1, comma 30, della legge 7 aprile 2014 n. 56, prevedendo, oltre all'elezione in un unico collegio elettorale corrispondente al territorio della città metropolitana, anche l'elezione in più collegi elettorali secondo le modalità che saranno stabilite dalla legge.

Torino, 31 marzo 2015

Firmato in originale dai presentatori

CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

All. N. 7

MOZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO METROPOLITANO AVENTE QUALE OGGETTO: "ELEZIONE DIRETTA DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO METROPOLITANO".

N. Protocollo: 9170/2015

Premesso che la Città Metropolitana

- è ente costitutivo della Repubblica ai sensi dell'articolo 114 della Costituzione, della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo;
- rappresenta il territorio e le comunità che la integrano, curandone gli interessi e promuovendo lo sviluppo;
- coordina la propria attività con quella dei comuni singoli o associati del suo territorio, in conformità ai principi di sussidiarietà, adeguatezza, differenziazione e di condivisione democratica nel rispetto della cultura di governo e della esperienza amministrativa dei comuni del proprio territorio.

Valutato che

- la Città Metropolitana di Torino ha caratteristiche uniche in Italia. Essa si estende su una superficie di 6.830,25 kmq, comprendendo 315 Comuni e con una popolazione residente di 2.274.780 abitanti su un territorio fortemente diversificato, con corrispondenti differenti livelli di antropizzazione, che sono rilevabili anche dalla distribuzione della densità demografica;
- la dimensione metropolitana di Torino dovrà svolgere un ruolo diretto di primo piano, per le sue competenze, e contemporaneamente dovrà saper valorizzare le autonomie comunali quali espressioni democratiche dirette;

Tenuto conto che

- in data 12 ottobre 2014, con elezioni indirette, si è istituito il Consiglio Metropolitan, come disciplinato dalla legge 7 aprile 2014 n. 56, che non prevede il diritto dei cittadini di eleggere direttamente il Sindaco metropolitano e il Consiglio Metropolitan;

Considerato che

- l'art. 1, comma 22, della Legge 7 aprile 2014 n. 56 prevede che *“Lo statuto della città metropolitana può prevedere l'elezione diretta del sindaco e del consiglio metropolitano con il sistema elettorale che sarà determinato con legge statale. E' inoltre condizione necessaria, affinché si possa far luogo a elezione del sindaco e del consiglio metropolitano a suffragio universale, che entro la data di indizione delle elezioni si sia proceduto ad articolare il territorio del comune capoluogo in più comuni. A tal fine il comune capoluogo deve proporre la predetta articolazione territoriale, con deliberazione del consiglio comunale, adottata secondo la procedura prevista dall'articolo 6, comma 4, del testo unico. La proposta del consiglio comunale deve essere sottoposta a referendum tra tutti i cittadini della città metropolitana, da effettuare sulla base delle rispettive leggi regionali, e deve essere approvata dalla maggioranza dei partecipanti al voto. E' altresì necessario che la regione abbia provveduto con propria legge all'istituzione dei nuovi comuni e alla loro denominazione ai sensi dell'articolo 133 della Costituzione. **In alternativa a quanto previsto dai periodi precedenti, per le sole città metropolitane con popolazione superiore a tre milioni di abitanti, e' condizione necessaria, affinché si possa far luogo ad elezione del sindaco e del consiglio metropolitano a suffragio universale, che lo statuto della città metropolitana preveda la costituzione di zone omogenee, ai sensi del comma 11, lettera c), e che il comune capoluogo abbia realizzato la ripartizione del proprio territorio in zone dotate di autonomia amministrativa, in coerenza con lo statuto della città metropolitana”**;*

tutto ciò premesso e considerato

Il Consiglio Metropolitanò impegna il Sindaco Metropolitanò

a farsi promotore nei confronti del Governo e del Parlamento, anche attraverso un'azione di sensibilizzazione dei Parlamentari piemontesi, affinché:

- si modifichi l'art. 1, comma 22, della legge 7 aprile 2014 n. 56, eliminando l'indicazione del limite di popolazione di tre milioni di abitanti quale condizione necessaria per l'elezione del Sindaco e del Consiglio Metropolitanò a suffragio universale, al fine di rendere possibile tale elezione diretta in tutte le città metropolitane, abrogando, di conseguenza, la procedura prevista nell'ultima parte del comma 22.
- si modifichi l'art. 1, comma 30, della legge 7 aprile 2014 n. 56, prevedendo, oltre all'elezione in un unico collegio elettorale corrispondente al territorio della città metropolitana, anche l'elezione in più collegi elettorali secondo le modalità che saranno stabilite dalla legge, garantendo in ogni caso la pluralità della rappresentanza.

Torino, 1° aprile 2015